



CONTROLUCE
Soc. Coop.



FICE
Federazione Italiana
Cinema d'Essai



PROVINCIA
MONZA BRIANZA



ITALIA

GERMANIA



RUSSIA

LIBANO



FINLANDIA

IRAN



ISRAELE

FRANCIA



U.S.A.

BOSNIA
HERZEGOVINA



FRANCIA

GRAN
BRETAGNA



ITALIA

AUSTRALIA



GRAN
BRETAGNA



IL GIRO DEL MONDO CON 15 FILM

23^a edizione 2012

CINEMA ROMA

Seregno - Via Umberto I°
Tel. 0362.231385

ANCHE QUEST'ANNO

il Giovedì

**spettacolo supplementare
alle ore 16.00**

... e in palio

3 tessere (valide per una persona)

per l'ingresso gratuito

al Cinema Roma per tutto il 2012



- Da martedì 10 a giovedì 12 gennaio
SCIALLA! di **Francesco Bruni**
- Da martedì 17 a giovedì 19 gennaio
FAUST di **Aleksandr Sokurov**
- Da martedì 24 a giovedì 26 gennaio
MIRACOLO A LE HAVRE di **Aki Kaurismäki**
- Da martedì 31 gennaio a giovedì 2 febbraio
PINK SUBARU di **Ogawa Kazuya**
- Da martedì 07 a giovedì 09 febbraio
L'AMORE CHE RESTA di **Gus Van Sant**
- Da martedì 14 a giovedì 16 febbraio
EMOTIVI ANONIMI di **Jean-Pierre Améris**
- Da martedì 21 a giovedì 23 febbraio
IO SONO L' di **Andrea Segre**
- Da martedì 28 febbraio a giovedì 1 marzo
ALMANYA - LA MIA FAMIGLIA VA IN GERMANIA di **Yasemin Samdereli**
- Da martedì 6 a giovedì 8 marzo
E ORA DOVE ANDIAMO? di **Nadine Labaki**
- Da martedì 13 a giovedì 15 marzo
UNA SEPARAZIONE di **Asghar Farhadi**
- Da martedì 20 a giovedì 22 marzo
LA CHIAVE DI SARA di **Gilles Paquet-Brenner**
- Da martedì 27 a giovedì 29 marzo
IL SENTIERO di **Jasmila Zbanic**
- Da martedì 3 a giovedì 5 aprile
LA TALPA di **Tomas Alfredson**
- Da martedì 10 a giovedì 12 aprile
TRE UOMINI E UNA PECORA di **Stephan Elliott**
- Da martedì 17 a giovedì 19 aprile
SHAME di **Steve McQueen**

Orario Spettacoli:

martedì e mercoledì ore 21.30

giovedì ore 16.00 e 21.30

Ingresso: intero 5,00 euro - ridotto 4,00 euro

Tessera abbonamento per 15 film 50,00 euro

Le tessere avranno validità solo per il giorno prescelto: martedì, mercoledì o giovedì. I possessori della tessera dovranno presentarsi alla cassa entro le ore 21.00 per consentire l'eventuale vendita dei biglietti. Nei giorni di martedì e mercoledì le tessere e i biglietti saranno venduti con posto assegnato, il giovedì con posto libero. Eventuali variazioni del programma saranno indipendenti dalla nostra volontà e comunicati tempestivamente.



Per ulteriori informazioni:

Tel. 0362.325634 - www.controluce.com - info@controluce.com



SCIALLA!

Regia: Francesco Bruni - Interpreti: Filippo Scicchitano, Fabrizio Bentivoglio, Giacomo Ceccarelli - Origine: Italia, 2011 - Durata: 95 minuti



Bruno Beltrame ha tirato i remi in barca, e da un bel po'. Del suo antico talento di scrittore è rimasto quel poco che gli basta per scrivere su commissione "i libri degli altri", le biografie di calciatori e personaggi della televisione. La sua passione per l'insegnamento ha lasciato il posto a uno svogliato tran-tran di ripetizioni a domicilio a studenti altrettanto svogliati, fra i quali spicca il quindicenne Luca, ignorante come gli altri, ma vitale ed

irriverente. Un bel giorno la madre del ragazzo si fa viva, come un fantasma dal passato, con una rivelazione che butta all'aria la vita di Bruno: Luca è suo figlio, un figlio di cui ignorava l'esistenza. Non solo: la donna è in procinto di partire per un lavoro di sei mesi da cooperante in Africa, e il ragazzo non può e non vuole certo seguirla laggiù. La donna chiede a Bruno di ospitare a casa sua il ragazzo, e di prendersi cura di lui, ma senza rivelargli la sua vera identità. L'allunno ribelle ed il professore malinconico si trovano costretti ad una convivenza forzata che apre a ciascuno la misteriosa esistenza dell'altro. Una bella commedia da risate e da magone scritta e diretta da Francesco Bruni, un modo lieve di raccontare quel che pesa e la densità nella leggerezza, in cui ci si riconosce ogni minuto.



FAUST

Regia: Aleksandr Sokurov - Interpreti: Hanna Schygulla, Antoine Monot Jr, Georg Friedrich - Origine: Russia, 2011 - Durata: 134 minuti

Il dottor Faust, insigne medico ed erudito, è alla ricerca della prova dell'esistenza dell'anima umana. Un giorno incontra un mellifuo usuraio che lo condurrà dapprima al delitto, per poi obbligarlo a sacrificare la propria anima in cambio di una notte d'amore con la sorella dell'uomo che lui stesso ha ucciso. L'ultimo capitolo della cosiddetta tetralogia del potere (iniziata nel 1999 con Moloch e proseguita nel 2000 e nel 2004 rispettivamente con Taurus e Il sole) è incentrato, a differenza dei suoi predecessori, su un personaggio meramente letterario; ciò che accomuna Faust a Hitler, Lenin e all'imperatore Hiroito - i protagonisti degli altri film della tetralogia - è il fatto di aver giocato (e perso) la partita più importante della propria vita, oltre a una forma patologica di infelicità; il Faust di Sokurov vive in un mondo ridotto in miseria, abitato da un esercito di morti di fame disposti a tutto in cambio di un tozzo di pane (lo stesso Mefistofele non se la passa tanto bene e fa fatica ad arrivare alla fine del mese), e ha abbassato notevolmente le proprie ambizioni: non più la conoscenza assoluta, ma una sola notte d'amore con una fanciulla è sufficiente a giustificare il patto col Maligno. Una libera interpretazione del classico goethiano, quindi, o meglio un "Faust tra le righe". Il film, cha ha trionfato all'ultimo Festival di Venezia, è complesso e imperfetto; un Faust che può essere letto sia come metafora dell'inesorabile declino della società contemporanea, sia come compendio dei tratti principali del cinema di Alexander Sokurov.



MIRACOLO A LE HAVRE

Regia: Aki Kaurismäki - Interpreti: André Wilms, Jean-Pierre Darroussin, Kati Outinen - Origine: Finlandia, Francia 2011 - Durata: 93 minuti



Marcel Marx, cui presta meravigliosamente il volto l'attore André Wilms, è un lustrascarpe con un passato di artista vagabondo, che lavora soprattutto nella stazione ferroviaria di Le Havre, il piccolo paesino della Normandia dove abita. Ha una vita umile ma dignitosa e spiritosa. Se la cava, insomma. Anche perché sua moglie Arletty non è di grandi pretese e la cagnolina Laika si adatta alla situazione. Poi però a un certo punto la quotidianità

prende tutta un'altra faccia. Arletty finisce in ospedale con una grave malattia e non se la passa granché bene. E Marcel, parecchio disorientato senza di lei, si trova a occuparsi di Idrissa, un ragazzino del Gabon entrato in Normandia illegalmente e per questo ricercato dalla polizia di frontiera. Marcel decide prima di nascondere e poi di aiutarlo a raggiungere Londra dove sua madre lo aspetta. Presentato in concorso a Cannes 2011, *Miracolo a Le Havre* è stato salutato dalla critica come un piccolo miracolo della cinematografia contemporanea. Non è la prima volta che accade ai film di Aki Kaurismäki di ottenere etichette cariche di tanto entusiasmo ma questa volta ci troviamo di fronte a una delle sue migliori creazioni in assoluto.

SCHEDE FILM



PINK SUBARU

Regia: **Ogawa Kazuya** - Interpreti: **Akram Telawe, Lana Zreik, Michal Yanai** - Origine: **Israele, 2009** - Durata: **96 minuti**



Elzober è un uomo semplice e bonario, insicuro e traumatizzato da una vita che già gli ha tolto l'appoggio della moglie, morto anni prima. Dopo vent'anni di risparmi, finalmente riesce a realizzare il suo sogno, acquistando il simbolo del benessere per eccellenza dalle sue parti, in provincia di Tel Aviv: un'auto sportiva, per la precisione una Subaru, marca che va per la maggiore fin dagli anni '70. Neanche il tempo di assicurarla, però, che il pover'uomo si ritroverà derubato dell'amata macchina, sulla quale aveva riversato ogni aspettativa di riscatto da una vita non certo entusiasmante di aiuto cuoco in un piccolo ristorante. La notizia del furto fa in breve il giro del quartiere e arriva fino a Tel Aviv: amici, parenti e conoscenti si ingegneranno, ognuno a modo proprio, nella ricerca del malto. Ogawa racconta una storia originale, piena di situazioni esilaranti eppure basate sulla micro-realtà della provincia di Tel Aviv, lontana (ma non distante) da tematiche sulla guerra e la difficoltà di coesistenza. Problematiche presenti, che però restano in un substrato che fa' da humus culturale, ma non da cardine, ad una storia che ha nella quotidianità e nell'astrattismo la sua carta vincente. Nel film di Ogawa convivono israeliani e palestinesi, dialetto e lingua ufficiale, cultura dell'est e dell'ovest. Un melting pot, mediato dalla visione di tre culture diverse (italiana, giapponese e palestinese) che con arguzia riesce a sfruttare l'utilizzo di diverse lingue in contemporanea, al servizio di una storia divertente ma che invita a riflettere, tra una situazione surreale e l'altra, su quello che davvero è più o meno importante nella vita di ognuno. Il tutto legato dal colore rosa, che può assumere diversi significati a seconda di come lo si interpreta...



L'AMORE CHE RESTA

Regia: **Gus Van Sant** - Interpreti: **Henry Hopper, Mia Wasikowska, Ryo Kase** - Origine: **U.S.A., 2011** - Durata: **95 minuti**

Enoch è un adolescente. Riemerso da tre mesi di coma, ha smesso di frequentare il liceo, si infila "listato a tutto" nei funerali degli altri ed è legato da profonda amicizia a Hiroshi, un giovane pilota "suicida" nel cielo del Secondo Conflitto Mondiale. A una cerimonia funebre il ragazzo incontra Annabel, con cui condivide i pochi anni, lo sguardo inquieto, lo splendore della mortalità e un dramma doloroso. Enoch ha perso i genitori in un tragico incidente, Annabel ha un cancro e una manciata di vita da vivere. Deciso a rendere indimenticabile il tempo che resta da abitare e sperimentare insieme, Enoch si vota all'amore e si apre alla vita. Una vita che chiederà inesorabilmente il conto ma che questa volta gli concederà, indulgente e misericordiosa, la bellezza del ricordo. Rientrato nella provincia senza storia né paesaggio di Portland dalla San Francisco di Milk, eroe civile e leader del movimento di lotta per i diritti degli omosessuali nell'America degli anni Settanta, Gus Van Sant ancora una volta elabora la sofferenza profonda di giovani sensibili, fragili e sempre consapevoli. Intorno a due attori sorprendenti come Henry Hopper e Mia Wasikowska il regista americano produce una storia sentimentale compromessa dalla morte ma che proprio nella morte trova esistenza, eternità e ragione d'essere vissuta.



EMOTIVI ANONIMI

Regia: **Jean-Pierre Améris** - Interpreti: **Benoît Poelvoorde, Isabelle Carré, Lorella Cravotta** - Origine: **Francia, 2011** - Durata: **80 minuti**



Angélique, la protagonista, è una pasticceria di enorme talento, peccato che riesca ad esprimerlo solo nel completo anonimato, perché sviene appena qualcuno le fa un complimento per il gusto incomparabile del suo cioccolato. Jean-René invece di cioccolato ne ha una fabbrica, che tuttavia rischia la rovina perché produce da sempre gli stessi dolcetti a forma di Tour Eiffel e altri prodotti che non riescono più ad attirare il pubblico. Né lui ha intenzione di correggere il tiro, poiché è paralizzato e terrorizzato da qualsiasi cosa esca dalla sua confortante, per quanto ansiogena e mediocre, quotidianità. Difficile pensare che dall'incontro tra due persone così bloccate dalle proprie paure possa nascere un'impresa profittevole, figuriamoci una storia d'amore. E invece, con loro grande difficoltà e nostro grande divertimento, Angélique e Jean-René scopriranno poco a poco come non sia sempre necessario unire gli opposti per ottenere una ricetta vincente. Il film si concentra molto sulle patologie sociali, raccontate dal regista con una certa dose di umorismo proprio perché lo ha vissuto in prima persona: "da sempre sono un timido senza speranze, quando la riservatezza ha iniziato a limitare seriamente le mie scelte di vita, mi sono rivolto ai gruppi di aiuto degli Emotivi Anonimi, che adottano lo stesso approccio usato per curare anche altre dipendenze e fobie".

SCHEDE FILM



IO SONO L'I

Regia: **Andrea Segre** - Interpreti: **Zhao Tao, Rade Sherbedgia, Marco Paolini** - Origine: **Italia, 2011** - Durata: **100 minuti**



Shun Li lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, una piccola città-isola della laguna veneta per lavorare come barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il Poeta", da anni frequenta quella piccola osteria. Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane. È un viaggio nel cuore profondo di una laguna, che sa essere madre e culla di identità mai immobili. Ma l'amicizia tra Shun Li e Bepi turba le due comunità, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente ancora troppa paura. Il giovane regista padovano ha costruito un piccolo racconto che versa l'andamento favolistico nello stile asciutto e disteso del documentario. Nonostante l'inesperienza nell'orchestrazione di un cast coinvolto in una messa in scena pura, Segre dimostra sufficiente lucidità e tanto nella ricerca del giusto tono quanto nel disegno e nel taglio delle vicende riesce a ottenere un film credibile senza mai perderne vistosamente il controllo. I ritmi sono lenti, ma ben cadenzati, la fotografia pulita di Luca Bigazzi cerca di catturare le suggestive atmosfere della laguna, che racchiude in sé tratti antichi e moderni, poiché questa è la storia di oggi come d'allora.



ALMANYA LA MIA FAMIGLIA VA IN GERMANIA

Regia: **Yasemin Samdereli** - Interpreti: **Vedat Erincin, Fahri Ogün Yardim, Lilay Huser** - Origine: **Germania, 2011** - Durata: **101 minuti**



Protagonista del film è Hüseyin Yilmaz, patriarca di una famiglia turca emigrata in Germania negli anni '60. Dopo una vita di sacrifici, ha finalmente realizzato il sogno di comprare una casa in Turchia e ora vorrebbe farsi accompagnare fin lì da figli e nipoti per risistemarla. Malgrado lo scetticismo iniziale, la famiglia al completo si mette in viaggio e alle nuove avventure nella terra d'origine si intrecciano i ricordi tragicomici dei primi anni in Germania, quando la nuova patria sembrava un posto assurdo in cui vivere. Lungo il tragitto, però, vengono a galla molti segreti del passato e del presente e tutta la famiglia si troverà ad affrontare la sfida più ardua: quella di restare unita. Campione d'incassi in patria, con oltre 11 milioni di euro al box office, il film è una travolgente commedia "on the road" a metà tra *East Is East* e un film di Fatih Akin, capace di divertire e commuovere raccontando una storia attualissima che raggiunge una certa potenza emotiva quando abbraccia un'interessante meditazione sul tempo e sulla sua caducità.



E ORA DOVE ANDIAMO?

Regia: **Nadine Labaki** - Interpreti: **Claude Msawbaq, Layla Hakim, Nadine Labaki** - Origine: **Libano, 2011** - Durata: **110 minuti**



In un paese in una zona montuosa del Medio Oriente sul bordo di una strada dissestata, un corteo di donne avanza in processione verso il cimitero del villaggio. Takla, Amale, Yvonne, Afaf e Saydeh affrontano stoicamente il caldo soffocante di mezzogiorno, reggendo le fotografie dei loro amati uomini, perduti in una guerra futile, lunga e lontana. Alcune di loro portano un velo, altre indossano croci di legno, ma tutte sono vestite di nero, unite da una sofferenza condivisa. Giunta alle porte del cimitero, la processione si divide in due congregazioni: musulmani da una parte e cristiani dall'altra. Unite da una causa comune, l'impensabile amicizia tra queste donne supera, contro ogni aspettativa, tutti i punti di contrasto religiosi che creano scompiglio nella loro società e, insieme, grazie alla loro straordinaria inventiva, mettono in atto dei piani esilaranti cercando di distrarre gli uomini del villaggio, in modo da allentare la tensione interreligiosa. In questo film, che si apre con una coreografia cimiteriale di grande effetto, la regista Labaki passa dalla commedia al dramma non negandosi neppure spazi di musical. Questo però non va a scapito dell'unitarietà di un film che proprio nel variare dei toni trova la cifra stilistica su cui interessere un elogio alla saggezza delle donne che non le presenta però manicheisticamente come 'migliori'. Hanno i loro cedimenti, le loro rivalità, le loro invidie ma sanno però, ogni volta, ritrovare quella ragionevolezza che gli uomini sembrano sempre pronti a perdere cedendo a provocazioni spesso infanti.



UNA SEPARAZIONE

Regia: Asghar Farhadi - Interpreti: Sareh Bayat, Sarina Farhadi, Peyman Moadi - Origine: Iran, 2011 - Durata: 123 minuti



Nader e sua moglie Simin stanno per divorziare. Hanno ottenuto il permesso di espatrio per loro e la loro figlia undicenne ma Nader non vuole partire. Suo padre è affetto dal morbo di Alzheimer e lui ritiene di dover restare ad aiutarlo. La moglie, se vuole, può andarsene. Simin lascia la casa e va a vivere con i suoi genitori mentre la figlia resta col padre. È necessario assumere qualcuno che si occupi dell'uomo mentre Nader è al lavoro e l'incarico viene dato a una donna che ha una figlia di cinque anni e ed è incinta. La donna lavora all'insaputa del marito ma un giorno in cui si è assentata senza permesso lasciando l'anziano legato al letto, un alterco con Nader la fa cadere per le scale e perde il bambino. Asghar Farhadi conferma con questo film le doti di narratore già manifestate con *About Elly*. Non è facile fare cinema oggi in Iran soprattutto se ci si è espressi in favore di Yafar Panahi condannato per attività contrarie al regime. Ma Farhadi sa, come i veri autori, aggirare lo sguardo rapace della censura proponendoci una storia che innesca una serie di domande sotto l'apparente facciata di un conflitto familiare. Il regista non ci offre facili risposte (finale compreso) ma i problemi che pone sono di non poco conto per la società iraniana ma non solo.



LA CHIAVE DI SARA

Regia: Gilles Paquet-Brenner - Interpreti: Kristin Scott Thomas, Mélusine Mayance, Niels Arestrup - Origine: Francia, 2010 - Durata: 111 minuti

A Parigi, nella notte del 16 luglio 1942, i nazisti rastrellano gli ebrei e li ammassano nel Velodromo d'Inverno; successivamente li deportano nei campi di concentramento. Tra gli ebrei deportati c'è la piccola Sara Starzynski, che ha solo dieci anni e che è riuscita a nascondere il suo fratellino Michel in un armadio prima dell'arrivo dei nazisti, promettendogli che un giorno sarebbe tornata. A sessant'anni di distanza, la giornalista americana Julia Jarmond - sposata con il francese Bertrand e che vive in Francia da vent'anni - viene incaricata di realizzare un reportage sul rastrellamento. Il soggetto di un possibile articolo giornalistico diventa per Julia qualcosa di più personale, fino a svelare un mistero familiare. Il rastrellamento del Vel' d'Hiv, il Velodromo d'Inverno di Parigi, avvenuto fra il 16 e il 17 luglio 1942 ad opera della polizia locale, rappresenta uno degli episodi più infamanti avvenuti in Francia durante l'occupazione tedesca, con la successiva deportazione di tredicimila ebrei nei campi di concentramento nazisti. Questo tragico avvenimento è al centro della storia raccontata dalla scrittrice Tatiana de Rosnay nel libro "La chiave di Sara", dal quale nel 2010 il regista e sceneggiatore Gilles Paquet-Brenner ha tratto un film omonimo, accolto da un grande successo di pubblico sia in patria che all'estero.



IL SENTIERO

Regia: Jasmila Zbanic - Interpreti: Zrinka Cvitesic, Leon Lucev, Ermin Bravo - Origine: Bosnia-Herzegovina, 2011 - Durata: 100 minuti



Sarajevo. Luna fa la hostess mentre il suo compagno Amar opera come controllore di volo all'aeroporto. I due stanno cercando di avere un figlio e sono anche disposti a ricorrere all'inseminazione artificiale. Amar viene però sospeso dal lavoro perché sorpreso con alcolici in servizio. Per caso incontra un ex commilitone divenuto musulmano integralista. Gli viene offerto un lavoro come insegnante di computer in una comunità musulmana che vive isolata dalla città. Da quel

momento i percorsi di Amar e Luna iniziano a dividersi. Jasmila Zbanic torna sugli schermi a Berlino dopo aver vinto l'Orso d'Oro con *Il segreto di Esma*. Rimanendo fedele al suo interesse nei confronti dell'universo femminile questa volta il suo film si configura come una drammatica messa in guardia nei confronti dell'integralismo islamico. Zbanic sgombra il campo da discorsi legati al terrorismo e focalizza l'attenzione sulle dinamiche di relazione uomo-donna. Amar e Luna provengono entrambi da un passato che ha devastato le loro vite con la guerra etnica e sono musulmani. L'equilibrio di coppia che hanno trovato sembra poter reggere ai problemi, anche a quelli causati da una scarsa fertilità di lui. Non reggerà però al bisogno di sicurezze che la giovane donna sa trovare in se stessa e che Amar si troverà offerto dal gruppo fondamentalista pronto a rispondere ad ogni sua domanda grazie a un'interpretazione parziale del Corano.



LA TALPA

Regia: Tomas Alfredson - Interpreti: Gary Oldman, Colin Firth, Kathy Burke - Origine: Gran Bretagna, 2012 - Durata: 127 minuti



L'Intelligence inglese richiama in azione l'agente George Smiley per proporgli una nuova missione. George, armato di pazienza, deve scoprire chi è la pericolosa spia che si nasconde tra i membri dei servizi segreti e deve catturarla, cercando di rompere i fitti rapporti che la talpa è riuscita a crearsi. Dopo aver individuato quattro possibili sospetti, per George sarà difficile barcamenarsi tra vecchie storie di amicizie e rivalità e la riuscita della missione comporterà un prezzo molto alto da pagare. Tratto dal romanzo *La talpa* dello scrittore britannico John Le Carré, primo capitolo di una trilogia e già adattato per una serie televisiva inglese del 1979. Un bentornato alle spy story in cui i protagonisti non devono correre fino allo sfinimento né sparare interi caricatori contro i nemici. Una formula ben congegnata composta dalla letteratura di John Le Carré, un bravo regista e un grande cast. Centoventisette minuti di soffiato, manipolazioni, giochi e doppi giochi in una pellicola di genere così classica come non se ne facevano più.



TRE UOMINI E UNA PECORA

Regia: Stephan Elliott - Interpreti: Xavier Samuel, Kris Marshall, Kevin Bishop - Origine: Australia, 2012 - Durata: 97 minuti

L'inglese David e l'australiana Mia s'incontrano su una spiaggia paradisiaca, s'innamorano perdutoamente e decidono di sposarsi. Il matrimonio è previsto nel cuore delle Blue Mountains, dove lo sposo si recherà soltanto alla vigilia del gran giorno, insieme con i suoi più tre cari amici. Sono loro la famiglia di David, orfano di entrambi i genitori: tre allegri dementi, con un fiuto speciale per i guai. Anche la famiglia di Mia, in ogni caso, è una sorpresa per il futuro sposo: proprietaria della più antica tenuta della zona, è capitanata da un ricco senatore convinto di dovere il suo successo ad un ariete di razza merino di nome Ramsy. Più che una cerimonia, uno scontro di civiltà. Allergico ai film dei matrimoni per l'indigestione fatta durante la gavetta di aspirante regista, quando guadagnava qualcosa registrando le cerimonie con le prime videocamere, Elliott ci risparmia le ovvietà della tradizione dei fiori d'arancio, fuori e dentro lo schermo, e va con la macchina solo là dove la commedia chiama, assicurando al film un ritmo perfettamente sostenuto. Indulge solo in qualche "morbida" autocitazione (la pecora "in drag") e conferma la sua memorabile attenzione ai dialoghi, senza sosta brillanti.



SHAME

Regia: Steve McQueen - Interpreti: Michael Fassbender, Carey Mulligan, James Badge Dale - Origine: Gran Bretagna, 2012 - Durata: 99 minuti



Brandon ha un problema di dipendenza dal sesso che gli impedisce di condurre una relazione sentimentale sana e lo imprigiona in una spirale di varie altre dipendenze. Nulla traspare all'esterno: Brandon ha un appartamento elegante, un buon lavoro ed è un uomo affascinante che non ha difficoltà a piacere alle donne. Al suo interno, però, è un inferno di pulsioni compulsive. Va ancora peggio alla sorella Sissy, bella e sexy, ma più giovane e fragile, la quale passa da una dipendenza affettiva ad un'altra ed è sempre più incapace di badare a se stessa o di controllarsi. E' una triste e malinconica New York illuminata dalla bella fotografia di Sean Bobbitt a fare da sfondo a quella che si trasforma strada facendo in una struggente storia di solitudine e necessità di affetto, costruita sul difficile rapporto tra i due fratelli al fine di indagare la natura profonda dei nostri bisogni, il modo in cui affrontiamo la vita e le esperienze che ci segnano. McQueen, supportato dall'ottima prova dei due protagonisti, non sembra dimenticare l'ironia e, allo stesso tempo, permette alla tensione di crescere lentamente.

PROSSIMAMENTE



ROMANZO
DI UNA STRAGE
di Marco Tullio Giordana



BENVENUTI
AL NORD
di Luca Miniero



J. EDGAR
di Clint Eastwood



MILLENNIUM - UOMINI
CHE ODIANO LE DONNE
di David Fincher

In occasione del 90° Anniversario della Sezione C.A.I. di Seregno

Lunedì 5 Marzo e Lunedì 26 Marzo 2012

Proiezione dei film:

OLTRE LE CIME di Rémy Tézier

DESCENTES di Jean Afanassieff

K2 GRANDE SOGNO di Carlo A. Rossi

presso **Cinema Roma di Seregno**
ore 21.00 - Ingresso Gratuito

Organizzazione: C.A.I. Seregno (MB)

